

QUESTA DOMENICA IN TUTTE LE CHIESE D'ITALIA SI RACCOLGONO OFFERTE CHE CARITAS ITALIA DONERÀ PER LE PERSONE DELLE POPOLAZIONI VITTIME DEL TERREMOTO NEL LAZIO.

Domenica 18 Settembre > XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
(DOMENICA - Verde)
(ANNO C)

Am 8,4-7 Sal 112 1Tm 2,1-8 Lc 16,1-13: *Non potete servire Dio e la ricchezza.*

In questa domenica non ci vuole un grande sforzo esegetico per comprendere il messaggio: **Dio e una ricchezza accumulata sulla pelle del prossimo povero che viene sfruttato e dunque trattato come una cosa, sono incompatibili; Dio e una ricchezza avara, che trattiene per sé senza condividere, senza far circolare beni, sono incompatibili.** Precisamente così: incompatibili. Gesù non è un economista né tantomeno un rivoluzionario politico, ma semplicemente dice: **se hai dei beni, condividili, quelli materiali come quelli spirituali;** non trattenere per te *preoccupandoti affannosamente del domani;* puoi fare la scelta radicale di farti totalmente povero con i poveri e certamente *avrà un tesoro in cielo e il centuplo su questa terra,* ma puoi anche scegliere di tenere per te quanto ti è essenziale per vivere, come pure quanto ti serve per custodire una posizione da imprenditore che crea posti di lavoro dignitosi per gli altri: **l'importante è che il tuo cuore sia aperto alla condivisione e alla circolazione dei beni che possiedi, che il tuo avere di più si ponga al servizio di un avere condiviso e di un essere di più del prossimo.** Ricchezze accumulate nella disonestà e avarizia sono incompatibili con Dio: incompatibili che significa incompatibili, punto. Gesù poi in modo neppure troppo sottile ci dice che le ricchezze eccessive sono sempre *disoneste:* è pressoché impossibile che uno divenga tanto ricco per suo merito soltanto (il ben noto "si è fatto da solo"), ma prima o poi si scopre che dietro quell'accumulazione qualche disonestà c'è stata. Dunque, condividere è anche aprirsi alla purificazione di quella disonestà, proprio come accadde a Zaccheo (Lc 19,1ss.).

Un brano attribuito a Paolo ci esorta ad assumere uno stile di vita pacificato e ordinato. Riproduco proprio i vocaboli utilizzati che vibrano molto: **"preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini (...)** *condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio (...)* **si preghi alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese". Sono consapevole, proprio in questi giorni di mobilitazione contro la grave ingiustizia della minaccia di**

smobilitare il bene primario e assoluto della salute pubblica, che anche come cristiani e proprio perché cristiani si deve essere combattenti per la giustizia, più attenti a denunciare le istituzioni che imboccano strade inique; tuttavia questo invito a divenire segni di una vita altra, nell'assunzione di stili pacificati è molto importante. La verità del Signore - Dio e la ricchezza come incompatibili, la giustizia e la violazione dei diritti primari dell'uomo come incompatibili - la si può ridire ogni giorno con fermezza e senza retrocessioni di un millimetro eppure con pacatezza, come quel Messia di Dio che *non spezza una canna incrinata, non spegne uno stoppino dalla fiamma smorta eppure proclama il diritto con fermezza* (Is 42,2-3).

La Liturgia di *Domenica 18 Settembre 2016*

=====

=====

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

=====

=====



Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

"Io sono la salvezza del popolo",
dice il Signore,
"in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre".

Colletta

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo
hai posto il fondamento di tutta la legge,
fa' che osservando i tuoi comandamenti
meritiamo di entrare nella vita eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti
come unico Signore,
abbi pietà della nostra condizione umana;
salvaci dalla cupidigia delle ricchezze,
e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure,
ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Am 8,4-7*)

Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.

Dal libro del profeta Amos

Il Signore mi disse:

«Ascoltate questo,
voi che calpestate il povero
e sterminate gli umili del paese,
voi che dite: "Quando sarà passato il novilunio
e si potrà vendere il grano?
E il sabato, perché si possa smerciare il frumento,
diminuendo l'efa e aumentando il siclo
e usando bilance false,
per comprare con denaro gli indigenti
e il povero per un paio di sandali?
Venderemo anche lo scarto del grano"».
Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe:
«Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 112*)

Rit: Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,

più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

SECONDA LETTURA (1Tm 2, 1-8)

Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (2Cor 8, 9)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

VANGELO (Lc 16, 1-13)

Non potete servire Dio e la ricchezza.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare".

L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Parola del Signore.

Forma breve (Lc 16, 10-13):

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose

importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Col divieto di idolatrare il denaro, al cristiano non è tolta la possibilità di essere pienamente felice. Dio ci conosce e sa che la nostra gioia non può risiedere nei soli beni materiali.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore aiutaci a valutare con saggezza.

1. Perché il potere sia sempre concepito come servizio. Preghiamo.

2. Perché di fronte all'affanno di dover accumulare oggetti ci accompagni sempre la consapevolezza che l'essenziale sei tu. Preghiamo.

3. Perché la nostra lotta contro le ingiustizie sia mossa sempre dall'amore per chi è debole e mai dall'invidia per chi è potente. Preghiamo.

4. Perché sappiamo mettere ambizione e scaltrezza al servizio di misericordia e semplicità di cuore. Preghiamo.

O Padre, ci chiedi di essere fedeli nell'amministrazione del poco per poterci affidare il molto. Aiutaci a gestire bene la nostra libertà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Hai dato, Signore, i tuoi precetti, perché siano osservati fedelmente.

Siano diritte le mie vie nell'osservanza
dei tuoi comandamenti. (Sal 119,4-5)

Oppure:

"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore,
e le mie pecore conoscono me", dice il Signore. (Gv 10,14)

Oppure:

"Non potete servire a Dio e a mammona",
dice il Signore. (Lc 16,13)

Preghiera dopo la comunione

Guida e sostieni, Signore,
con il tuo continuo aiuto
il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti,
perché la redenzione operata da questi misteri
trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Vi è prima una parabola e poi una serie di ammonimenti che commentano un elemento della parabola stessa e cioè l'uso del denaro. La parabola, come è ovvio, non loda il fattore perché è disonesto, ma perché ha la chiarezza e la decisione di imboccare l'unica via di salvezza che gli si prospetta. Si sa che l'arte di cavarsela è molto applicata nelle ambigue imprese di questo mondo. Lo è molto meno nella grande impresa della salvezza eterna. Perciò Gesù ci rimprovera di essere più pronti a salvarci dai mali mondani che dal male eterno, lui che da parte sua ha fatto di tutto perché fossimo salvati, fino a salire in croce per noi. Non ci decidiamo a credere che, se non portiamo il nostro peccato davanti a Dio, siamo perduti. Cominciamo le nostre Messe confessando i peccati che abbiamo commessi, ma usciti di chiesa ricominciamo a parlare di quelli altrui.

Un "test" decisivo dell'autenticità della nostra decisione cristiana è proprio l'uso del denaro.

Non è disonesta la ricchezza in sé, né maledizione la ricchezza esteriore. Ma lo è la ricchezza come idolo, innamoramento e progetto, come deformazione interiore del cuore e della mente, che vogliono a tutti i costi essere produttori di potenza e quindi di potere economico.

Occorre decidersi a scegliere: o mammona o Dio; cioè: o essere il

signore per signoreggiare o servire il Signore e godere della sua onnipotenza d'amore.

C'è un solo modo di liberarsi dalla schiavitù della ricchezza: farsi "amici" per mezzo di ciò che si ha, cioè con l'impegno della solidale condivisione.